

Otarenzanesse

PARROCCHIA
SANTI NAZARIO E CELSO
Arenzano



6

Novembre
Dicembre
2022

In copertina:
Veduta di Arenzano dall'alto

Sommario



5



8



10



21



22

- 1** Veduta di Arenzano dall'alto
- 2** Sommario degli argomenti trattati
- 3** La parola del Parroco
- 4** Unitalsi: giornata del ringraziamento
- 5** Giornata dell'Adesione Unitalsi 2022
- 6** Cammino di riflessione dei gruppi familiari
- 7** Gruppi Leve 1947, 1952, 1957, 1962
- 8** Adesione Azione Cattolica... Martina Bottaro
- 9** Festa del perdono F. T.
- 10** Cresima dei ragazzi e il cammino del pre Cresima
- 11** 1972–2022: Mezzo secolo di concerti Elisabetta Vigo
- 12** segue
- 13** segue
- 14** segue - Concerto di Natale 2022 M. B.
- 15** Saluto a suor Susanna - Vita Vicariale: *una parrocchia sorella*
- 16** Riconoscenza - Diario del parroco
- 17** Battesimi di luglio - agosto - settembre - ottobre
- 18** Scuola materna parrocchiale Gesù Bambino
- 19** Cammino sinodale 2° anno i cantieri di Betania
- 20** segue
- 21** Un tuffo nei ricordi
- 22** Commemorazione dei fedeli defunti
- 23** Battesimi - Matrimoni - Abbiamo accompagnato
- 24** Calendario liturgico 2023 - Iniziative parrocchiali

Anteprima degli argomenti trattati

Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli
Redazione e progetto: Linda Caviglia • Realizzazione grafica: Stefania Angelone
Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova
Uff. parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: parrocchiadiarenzano@gmail.com

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova

Periodico chiuso in redazione il 19 dicembre e in tipografia il 20 dicembre 2022



LA PAROLA DEL PARROCO

Siamo arrivati al termine di questo 2022, tormentato ancora dalla pandemia, tragicamente sfigurato dalla guerra e appesantito da prospettive economiche per niente promettenti. A questo si aggiunge una somma di eventi catastrofici che denunciano una situazione ambientale ormai compromessa.

Non vediamo l'ora che finisca... ma l'anno che termina non è un capitolo a sé, un libro che si chiude. Queste problematiche continueranno a inquietare e perseguitare l'umanità, ce le ritroveremo chissà ancora per quanti anni... finché non troveremo il coraggio di scelte intelligenti e radicali.

In questi ultimi due mesi la nostra comunità ha vissuto momenti significativi, a cominciare dalla solennità dei Santi: sono loro la nostra luce, il progetto che dobbiamo perseguire. Abbiamo poi celebrato il ricordo affettuoso dei nostri defunti, destinati alla resurrezione della carne e alla vita eterna: la nostra società ha finito per ridicolizzare la morte e l'aldilà, riducendolo a un mondo di zombie e streghe... troppo impegnativo credere al Cristo Risorto che vince la morte e al paradiso. Leggevo da qualche parte

che oggi nessuno più porta i bambini al cimitero o ai funerali, meglio fermarsi al gioco carnevalesco!

Il mese di novembre ha visto anche quasi 70 bambini accostarsi per la prima volta al sacramento della confessione: è il sacramento della guarigione, della fiducia che Dio mostra nei nostri confronti. Difficile riuscire a educare la coscienza di un ragazzo perché riesca a comprendere da solo ciò che è bene e ciò che è male... ci vuole tutta che questa differenza la percepiscano i genitori.

A fine novembre e nei primi di dicembre si intrecciano tante ricorrenze e celebrazioni: la festa dell'adesione dell'Unitalsi (28 novembre), la festa del gruppo Agesci, la Cresima dei nostri 70 ragazzi e ragazze (4 dicembre), la solennità dell'Immacolata con il rinnovo dell'adesione dell'Azione cattolica, il concerto di Natale del nostro Coro G.B. Chiossone e infine il Natale con il suo particolare fascino che sa di mistero e di tenerezza.

Siamo qui per guardare avanti e per chiedere al Signore che alimenti in noi la speranza.

Don Giorgio

Natale . . .

Compleanni. Feste: della Mamma, del Papà, dei Nonni, Ferragosto, Carnevale e ora anche Halloween. E poi... il Natale!

Sì, tra i momenti da festeggiare c'è anche Natale... Una parentesi come le altre per essere allegri, possibilmente in famiglia o quanto meno in compagnia di amici o parenti: o meglio, in vacanza.

Anche nella Chiesa Cattolica, momento importante, ma ormai scontato, quasi banalizzato.

Ma per il credente?

Occorre rammentare che già al tempo di San Francesco ci si era dimenticati del profondo significato del Natale!

Il Santo, a Greccio, mise in scena il Presepe. Ovvero, la rappresentazione della nascita di Gesù di Nazareth.

Anche oggi nel nostro tempo, "Il Natale" in omaggio al consumismo ha perso l'autentica valenza connaturata con l'evento.

Sì, perché il "Natale" non è un giorno come gli altri! Per il vero credente è il giorno nel quale Gesù è venuto al mondo. È la nascita di Nostro Signore...

È l'inizio di una nuova era! Una svolta epocale nella vita di ciascuno, un momento fondamentale nei rapporti fra gli esseri umani: l'attuarsi dell'amore vicendevole.

Ai bambini si allestisce il Presepe, si raccomanda di stare buoni, altrimenti non riceveranno i doni agognati...

Ma poi?

Le cronache ci narrano di conflitti fra gli statuti; di litigi condominiali che finiscono tragicamente, di rapporti esasperati in famiglia; di persone sole decedute da settimane e delle quali nessuno ha sentito la mancanza...

Si è detto poc'anzi dell'Amore di Gesù, quindi è necessario non solo parlarne, ma assolutamente praticarlo. Sarebbe così facile...

P. N.



Unitalsi: giornata del ringraziamento

Sabato 22 ottobre: eccoci qui, finalmente proviamo la gioia di rincontrarci! Veramente siamo già stati insieme per tre giorni verso la fine di giugno, ma presso l'istituto Sacro Cuore; oggi invece, dopo tanto tempo, ritorniamo a "casa nostra", il salone della canonica.

Naturalmente il primo atto è stato partecipare alla Santa Messa, per ringraziare il Signore e Maria del buon esito dei pellegrinaggi e per il nuovo anno che segue, ricco di iniziative. In particolare siamo grati per il pellegrinaggio a Lourdes dei primi di settembre, al quale il nostro personale ha partecipato molto numeroso, mettendo in pratica ciò che Bernadette diceva alle sue consorelle: "La vostra grande regola è quella che Gesù Cristo vi ha prescritto, ossia la carità. E' sufficiente che siate caritatevoli per compiere la vostra regola in modo perfetto".

Subito dopo ... a pranzo! Ci stavano aspettando la tavolata apparecchiata a dovere nel salone e soprattutto lo staff cucina. Attualmente si è rinnovato, ma i "nuovi" cuochi non ci hanno fatto rimpiangere quelli vecchi, per il cibo buono ed abbondante. Ringraziamo di cuore sia chi ha appeso il mestolo al chiodo, sia chi ha iniziato ora questo prezioso servizio. Il pranzo si è svolto in semplicità, in un clima di serenità ed armonia, che ha rinsaldato la nostra amicizia.

Alla fine la presidente ha festeggiato tutti i compleanni del mese ed ha preannunciato le numerose attività future: la prossima è la giornata dell'adesione

... arrivederci al 27 novembre!



Giornata dell'Adesione Unitalsi 2022

Durante la prima domenica di Avvento si è svolta la Giornata dell'Adesione Unitalsi: un momento semplice, ma significativo dove ogni socio è chiamato ad intraprendere un cammino di fede. E con la prima domenica di avvento, questo cammino si intreccia con quello che porta alla nascita di Gesù.

Alle ore 11,30 la S. Messa presieduta da Don Enrico e concelebrata dal nostro assistente Don Giorgio, al termine della quale sono stati rinnovati gli impegni dell'associazione e benedette le divise. Dopo la S.Messa, nel salone della canonica sono state accolte circa 60 persone per il momento conviviale. Un momento di fraternità, di dialogo e di preghiera verso chi, non ha potuto essere con noi. E così iniziato il nostro cammino verso il Natale, verso la nascita di Gesù e nel nostro caso, verso la ri-nascita della sottosezione, che a causa della pandemia, si era dovuta un po' arenare. Buon cammino a tutti nella luce di Gesù

Linda



Il cammino di riflessione dei gruppi familiari con un testo di D. Luigi Maria Epicoco: *Farsi Santi con ciò che c'è*

prima parte



1. La vocazione alla santità nella famiglia

Dobbiamo chiederci come farci santi in famiglia con ciò che c'è e non con ciò che dovrebbe esserci

La prima grande tentazione da superare è proprio credere che ci si debba fare santi con ciò che dovrebbe esserci e non con ciò che c'è davvero (esempio del frigo e della cena: immaginare una cena senza aver prima aperto il frigo porta a delusioni ovvie) Devi fare i conti con il marito che hai, non con quello che vorresti avere o dovrebbe essere.

I santi non sono quelli che hanno tutti gli ingredienti ma sono coloro che riescono a essere creativi con quello che c'è. Non tentare mai di assomigliare a questo o quel santo, ma chiediti cosa puoi fare con quello che sei, nella condizione che vivi: devi riconciliarti con quello che c'è. (è un lavoro che spesso dura molti anni). Il Signore ti chiede di cercare, di scavare nella tua vita per capire ciò che è significativo e ti può dare felicità. Non scappare mai dalla realtà. Anche la fede potrebbe diventare una grande tentazione di fuga dalla realtà e allontanarti da ciò che c'è nella tua vita... Per essere santi bisogna essere profondamente concreti.

Il secondo passaggio è scoprire che il Signore entra nella tua vita attraverso un cammino concreto. Abbiamo bisogno di concretezza. Gesù è entrato nella vita degli uomini concretamente, con la sua CARNE.

Nella vita del matrimonio la carne di Cristo è la persona che amo: il marito è la carne di Cristo per la moglie e viceversa... non devo cercare altro ma devo riscoprire questa relazione come la più essenziale e significativa della mia vita. Se tocco Cristo mi salvo la vita...

Il Maligno mi deve distrarre il più possibile da questa concretezza e relazione e lo fa in due modi:

- 1) alienandoci: (facendoci vivere altrove con desideri e speranze illusive)
- 2) cambiando il nostro sguardo nei confronti della persona che amiamo. Se ci riesce ci toglie lo strumento di salvezza.

Spesso hai l'impressione che nonostante i tuoi sforzi non approdi a nulla. La strada è sbarrata... hai davanti il Mar Rosso (come nell'Esodo dall'Egitto) Ma Dio apre il Mare, apre una

strada dove non c'è strada. La vocazione è proprio scoprire una possibilità nell'impossibilità del nostro egoismo e questo "passaggio" ha un proprio nome, il nome della persona che tu ami. L'altro è la tua strada di liberazione, è il modo concreto con cui Dio ti libera dall'oppressione del tuo individualismo. L'altro è la nostra terra sotto i piedi... senza l'altro noi non avremmo i piedi per terra ma vivremmo per aria.

Il Maligno ci fa cambiare lo sguardo che abbiamo sull'altro e lo fa diventare uno sguardo giudicante (quando vivi con qualcuno, inevitabilmente ti accorgi della sua miseria). Noi pensiamo che più incontriamo la "miseria" dell'altro più avremo ostacoli alla nostra felicità e si comincia a ipotizzare "se tu fossi diverso... io sarei felice". Se vuoi paralizzare una persona devi guardarla con occhi di giudizio. Il giudizio tiene in ostaggio, punta il dito e... dice cose vere. Ti convinci che troverai la tua felicità quando risolverai la miseria della persona che hai di fronte.

Se l'altro è la tua salvezza, il Male deve fare in modo che tu non ti avvicini troppo a lui e allora ti convince a creare distanza, con uno sguardo che giudica.

Solo Gesù supera queste distanze con la MISERICORDIA: la misericordia accoglie, fa spazio a tutta la persona, non solo alla parte che ci piace – la misericordia ascolta (l'ascoltare implica il rinunciare ai propri pregiudizi... preparare già la risposta) ascolta i bisogni dell'altro, il suo vissuto, ciò che pensa e prova. Bisogna imparare a dare ascolto, ad ascoltarci l'un l'altro.

Brutto quando arriviamo a pensare di doverci difendere dall'altro... lo consideriamo nemico. Guai ad arrivare al punto di pensare: "chi me l'ha fatto fare?" "stavamo meglio quando stavamo soli"... (come gli ebrei che rimpiangevano la schiavitù dell'Egitto) il MALE ci sta convincendo che la nostra vocazione non ci sta salvando, che è cosa inutile, che è stata una pessima idea quella di incontrare l'altro uscendo da noi stessi.

Che cos'è che ci rende infelici? La convinzione che non ci sia soluzione e che l'altro sia una barriera alla mia felicità: riferimento alla storia di Mosè e all'episodio del rovente ardente "togliti i sandali perché la terra è sacra": l'altro per noi è terra sacra.

Non ci troviamo davanti a un semplice cespuglio ma davanti a Dio. Il cespuglio è secco, ma è pieno di fuoco. In quella secchezza c'è la presenza di Dio.

Nonostante le sue pochezze noi nell'altro avvertiamo la presenza di Dio. Non dimentichiamo mai questa sacralità.

La prima cosa di cui dobbiamo armarci è una infinita delicatezza: togliersi i sandali. L'altro non va calpestato ma è il luogo della presenza di Dio.

I piedi restano nudi (nell'ultima cena verranno lavati da Gesù ai suoi discepoli) L'amore vero è sapersi piegare sulla miseria dell'altro – innamorarsi delle zone d'ombra dell'altro – entrare in punta di piedi nel buio dell'altro – toccare i piedi dell'altro prima ancora che il volto.

Uno sperimenta di essere amato quando è amato nella sua parte che non conviene, nella sua miseria, così come ha fatto Gesù.

Le leve del...*



1947



1952



1957



1962

Un sì che cambia la storia

Adesione Azione Cattolica - Festa dell'Immacolata



I giorno dell'Immacolata Concezione come ogni anno l'Azione Cattolica ha rinnovato il proprio "Sì!".

Centocinquanta-cinque anni.

In tre cifre e sette sillabe quante storie, quanti visi, quante mani, bambini, ragazzi, amori e generazioni in Azione Cattolica.

AC è la storia di una famiglia che parte con Giovanni, Mario e Armida e arriva fino a noi e che con noi continua.

Un'associazione che vuole essere segno d'amore e comunione, capace di dialogo e di costruzione di pace e che sa prendersi cura, come ha detto il Presidente Notarstefano: "Una cura che si espri-

me spesso con uno stile preciso. Di nascosto, senza urlare, in modo sobrio e appassionato tipico di una realtà che fa dello stare insieme e del tenere insieme, del ricucire quello che si è slabbrato, la propria cifra".

Da qui abbiamo voluto far iniziare proprio la nostra festa, l'otto dicembre.

Sotto lo sguardo di quella statua a cui da anni ci affidiamo, tra le mura di quella che è casa nostra - che grande Grazia di questi tempi avere una chiesa da chiamare Casa e una famiglia sempre pronta ad accoglierti che è la Chiesa - abbiamo rispolverato, o iniziato, la nostra storia d'amore con la Messa e, finalmente, col consueto pranzo associativo.

E sempre emozionante e carico di significato ritrovarsi con Maria per farsi guidare nel silenzio orante del cuore, nel calore della festa, tra le risate e urla dei più giovani, per lasciarsi prendere in braccio e farsi portare al Padre, per dirgli che può contare su di noi perché tra le fatiche frenetiche della quotidianità abbiamo comunque voglia di Paradiso, abbiamo sete di Lui. Ogni anno è bello riunirsi nelle Opere Parrocchiali, il nostro cuore pulsante, e ringraziare Nostra Madre per essersi aperta al progetto di Dio, per il suo cuore strabordante di gratitudine da cui sgorga il suo "Eccomi!".

Ecco la sfida per noi aderenti: che sia un "Sì!" piantato nelle virtù teologali; come diceva don Tonino Bello "Se la Fede ci fa essere credenti e la Speranza ci fa credibili è solo la Carità che ci fa essere creduti". Caldeggiamo nel cuore in questo anno il motto associativo: "Andate dunque!" pieno di questo slancio missionario caritatevole; se non avremo la Carità, se non sapremo amare come Gesù Cristo, se non leggeranno il suo nome sulla nostra fronte, se l'amore che doniamo non è il metro del nostro agire vano sarà il nostro servizio, il nostro aderire. Che sia un "Sì!" per dire come don Milani "I care!", teso a sporcarci le mani di Bene stando con gli altri affinché, come disse Bachelet, ognuno riesca: "Ad amare Dio e ad amare gli uomini".

Grazie e buon cammino a tutti coloro e a don Enrico che con cuore caldo e mani pronte hanno collaborato a rendere così bella la festa e che ogni giorno rendono l'AC bella e grande.

Martina Bottaro

Vicepresidente giovani AC di Genova



me spesso con uno stile preciso. Di nascosto, senza urlare, in modo sobrio e appassionato tipico di una realtà che fa dello stare insieme e del tenere insieme, del ricucire quello che si è slabbrato, la propria cifra".

Un sì tra le dita, una vocazione al laicato a partire da una storia d'amore nata il giorno del Battesimo, fondata in Cristo per non vivere solo per se stessi.

Un'adesione certa che "Il Vangelo dà pienezza e realizzazione all'esperienza umana", come scrive il Progetto Formativo, che vuole costruire ponti, che vuole camminare verso la santità nel mondo e che vuole essere un segno in questo nostro tempo.

Una chiamata ben precisa, non a caso, ben salda nella Preghiera, nell'Azione, nel Sacrificio.

Un sì che ripetiamo, grazie a Dio, ogni anno per rinnovare il nostro impegno ad essere persone

responsabili e sante e vivere la nostra fede: come stile di vita, come criterio di scelta, come testimonianza di servizio e annuncio insieme agli altri uomini.

Una risposta affermativa al parlare e al vivere di tutto da cristiani: dolori, gioie, lavoro, studio, servizio.

Un'adesione al fiorire lì dove siamo stati seminati, per dirla con le parole di San Francesco di Sales. Il nostro primo



Festa del perdono



Sabato 26 novembre circa sessanta bambini e bambine di quarta elementare si sono ritrovati nel salone delle Opere Parrocchiali, per trascorrere una giornata in preparazione alla loro prima Confessione.

Ciò è avvenuto all'insegna della condivisione e del divertimento ma, soprattutto, della riflessione e della presa di coscienza personale.

L'incontro è iniziato alle 10 del mattino con la proiezione di alcune slides commentate da Don Giorgio, che illustravano le caratteristiche negative di alcuni animali, assimilabili ai difetti dell'animo umano. Per esempio, il ghiro che dorme per molto tempo è affetto da "ghirite", il pavone che si mette in mostra e si vanta da "pavonite", il serpente che sputa veleno da "viperite" ecc.

In seguito, fra giochi e attività varie inerenti all'argomento, con il sottofondo di una bella canzone sull'arcobaleno (simbolo di pace e filo conduttore della giornata), ogni bambino ha scelto fra tutti gli "animaletti" considerati quelli con le "malattie" che sentiva più vicine al proprio carattere e al proprio modo di comportarsi, così da prenderne coscienza e poterne "guarire".

Negli incontri di catechismo, infatti, i bambini hanno imparato che Gesù è venuto per guarire i "malati", prenderli per mano e sollevarli, concedendo il Perdono per mezzo del Sacramento della Riconciliazione, l'impegno personale e la preghiera.

Il pranzo al sacco ha segnato una piacevole parentesi ricreativa fra le attività svolte.

Dopo qualche momento di riflessione e preghiera, verso le 14,30, nascondendo con la loro abituale allegria e rumorosità qualche piccola nota di timore, i bambini si sono avviati con le loro catechiste verso la chiesa parrocchiale, dove Don Giorgio, Don Enrico e Padre Paolo li attendevano per la confessione.

Presso l'altare maggiore un grande cartellone, coperto da tante nuvolette piene di buoni proposti scritti precedentemente, era in attesa di essere scoperto, per mostrare un bellissimo cielo sereno attraversato dall'arcobaleno. Infatti, terminata la confessione, ogni bambino avrebbe staccato la sua nuvoletta per conservarla e prestare fede alle buone intenzioni manifestate.

Alla fine, mentre sentimenti di gioia e commozione trasparivano sul volto di qualcuno, le catechiste hanno consegnato un magnete a ricordo di questa ricca e proficua giornata di festa, con l'augurio che il perdono ricevuto diventi anche per loro una consuetudine di vita nei confronti del prossimo.

F. T.



Cresima dei ragazzi e il cammino del pre Cresima



cresimati arenzano 1° gruppo



educatori
precresima 2022



cresimati arenzano 2° gruppo



Attività precresima



Ai Lettori

Apartire dal n. 5/2022 di Vitarenzanese ho dovuto,

per seri motivi di salute, rinunciare a redigere il periodico parrocchiale.

*Nel lontano 2002 l'indimenticato Don Carlo Dellacasa aveva chiesto
la mia collaborazione, poi diventata completa redazione e progetto.*

Nei primi anni mi è stato accanto il M. Lorenzo Giaccherio.

Poi ho continuato da solo sotto la direzione del Parroco.

*Ora, Mons. Giorgio Noli oltre che direttore è anche redattore
con la collaborazione di Linda Caviglia.*

Dopo tanti anni, lasciare questo impegno mi ha amareggiato non poco.

Un caro saluto ai Lettori insieme con tanti buoni auguri.

Pier Niccolò Como

1972-2022: Mezzo secolo di concerti

Per noi del Coro G.B.Chiossone il 2022 è l'anno delle "nozze d'oro" ovvero del 50esimo compleanno dal primo Concerto avvenuto il 18 dicembre 1972: cinquant'anni di note, prove, concerti e soddisfazioni, senza interruzioni!

È un pezzo di vita rilevante per tutti perché un coro che compie 50 anni ha sicuramente lasciato un segno nella comunità in cui opera; un profondo messaggio di amicizia, fraternità e impegno che ha coinvolto generazioni di arenzanesi e non solo.

Un anniversario è sempre occasione per riavvolgere il film di una Storia che si è intrecciata con quella personale di chi l'ha vissuta, la Storia di un'idea che è divenuta realtà e che nel tempo ha cambiato pelle, si è sviluppata, ne ha passate tante e ha resistito, anche agli eventi di questi ultimi anni.

Il coro inizialmente era, come gran parte dei cori fondati negli anni '70, composto da soli uomini, ma ben presto il maestro Giovan Battista Chiossone, per tutti da sempre "Cicci", ha fatto sì che il gruppo si arricchisse con una prima formazione di voci bianche e anche dalla sezione femminile.

A maggio dell'anno 1995 purtroppo il coro affronta l'improvviso lutto con la perdita del maestro fondatore ma resta unito ed inizia una nuova epoca grazie all'allora poco più che ventenne M° Giuseppe Calcagno che, dopo un periodo come accompagnatore all'organo, accetta di prendere in mano la bacchetta per continuare il lavoro con oltre un centinaio di elementi tra grandi e piccini. Due anni dopo il maestro Calcagno apporta al gruppo un repertorio man mano più articolato avvalendosi anche della collaborazione con strumenti di orchestra.

Cantare insieme non è stato solo provare ed eseguire pezzi ma anche condividere difficoltà e gioie, essere partecipi degli eventi che hanno accompagnato le nostre vite. Siamo cresciuti numericamente, abbiamo organizzato concerti, cantato nelle chiese, nelle piazze, abbiamo viaggiato insieme e cercato di trasmettere le nostre emozioni e il nostro



entusiasmo a chi ci ha ascoltato.

Il coro è come una grande famiglia, ci unisce la condivisione di obiettivi, il rispetto reciproco, l'obbedienza alle direttive impartite, una tenace volontà e passione nell'apprendimento.

CORO, CUORE e CORDA hanno nella lingua latina una radice comune quasi a sottolineare che, per cantare in un coro, è necessario che i cuori di ognuno si accordino insieme.

Una passione, che viene curata e sviluppata con quella degli altri, nell'allineamento perfetto di voci, respiri e ritmi...

Ad ogni concerto tale esperienza esprime la sua forza e la sua bellezza in modo potente. Per molti di noi averla vissuta per un tempo così lungo è stato un vero onore e privilegio.

La nostra Parrocchia ha avuto da sempre una particolare predilezione verso il canto, avendone intuito l'inestimabile valore, che lo ha elevato a linguaggio privilegiato per meglio celebrare l'incontro tra Dio e il suo popolo. Ringraziamo per questo i nostri Parroci, di ieri e di oggi. Ringraziamo tutti i coristi che hanno alimentato le nostre file, anche quelli che ci hanno lasciato, per aver dato il loro prezioso contributo. Ringraziamo i maestri che ci hanno accompagnato nel nostro percorso, per l'amorevole e paziente dedizione con cui ci hanno coinvolto.

Le nostre nozze d'oro con il canto vogliono essere un omaggio alla passione e all'impegno profusi da ogni corista di ieri, di oggi e ci auguriamo anche domani, perché il canto corale è sempre emozione condivisa.

Essere coro è una storia fantastica!

Elisabetta Vigo



Correva l'anno



1972



... int



1972



1973



1991

ermezzo...



Corre l'anno 2022



Concerto di Natale *...manca una settimana al Santo Natale*

Non vi fate confondere dal fatto che si svolga in parrocchia. Non è una celebrazione sacra. Il Parroco sarà presente e ci saluterà, ma non ci saranno né letture, né una benedizione solenne.

Il Concerto di Natale è in realtà un invito in musica, che il nostro Coro rivolge a tutti i presenti. Senza distinzione tra chi pratica la Messa e la preghiera, e chi è in attesa, in ricerca, o semplicemente cerca l'emozione di due ore di musica: organo, archi, voci femminili e maschili, coristi e solisti. Con alternanza continua e leggera tra brani di musica sacra, frammati a brani della tradizione popolare e laica.

Il Santo Natale è una festa troppo importante, e va preparata nei giorni che lo precedono. Come tutte le cose importanti vanno preparate: una madre prepara un pranzo, un ragazzo prepara un esame, una caposala prepara il carrello delle medicazioni. La musica ha da sempre la capacità di muovere gli animi, rimescolare i sentimenti delle persone che la sanno ascoltare: ci piacerebbe che il Concerto di Natale del nostro Coro ... preparasse gli animi al Natale.

Questo ci auguriamo: che potessimo tornare a casa con la musica nel cuore. A seconda del momento di vita che stiamo percorrendo, potrà essere una musica gioiosa, oppure triste. Ma in ogni modo il nostro augurio è che inizino nei nostri e nei vostri

cuori i veri preparativi al Natale: mancano pochi giorni. E proprio da stasera, tornando a casa, iniziamo a prepararci: un piccolo Bimbo viene in amicizia per cambiare il mondo e nei prossimi giorni vorrà sapere se noi saremo disposti ad accoglierlo.

Mancano pochi giorni. Stasera suoniamo e cantiamo, e da qui: prepariamoci. Natale è ormai prossimo.

M. B.

Buona Musica e presto: Buon Natale a tutti!





L'A RICONOSCENZA A
SUOR SUSANNA



Vita Vicariale: una parrocchia sorella

PARROCCHIA DI S. ROCCO E N. S. DEL SOCCORSO IN GE PRA'



consacrata il 18 dicembre 1969 dal card Giuseppe Siri.

In questi anni hanno svolto il loro ministero di parroci, con grande impegno e intelligenza: D. Giorgio Parodi, D. Antonio Lovato e da qualche anno D. Andrea Robotti che è da qualche mese anche Vicario Territoriale della nostra porzione di Chiesa.

Nel territorio sono presenti delle realtà associative di servizio della carità come l'Opera "Giosuè Signori" e la casa della carità delle suore di M. Teresa di Calcutta.

Una chiesa recente, anche se la prima cappella fu del 1582, designata poi a succursale dell'Assunta di Palmaro nella metà del settecento. Viene costituita in Vicaria autonoma nel 1942 e con decreto del Card. Boetto il 17 maggio 1943 viene eretta in nuova parrocchia. La cappella primitiva si trovava in piazza Sciesa.

Fu demolita nel 1955 per la nuova viabilità. La nuova chiesa che oggi possiamo ammirare e frequentare è stata costruita sempre in piazza Sciesa ed è stata



RICONOSCENZA E SUFFRAGIO

Contributo Volontario Mensile: € 232,07 (novembre) € 339,84 (dicembre).

Offerte per le opere di carità: € 1.226,00 colletta giornata missionaria mondiale - € 100,00 offerta benedizione ciclisti amici Giancarlo Bertola - € 1.120,00 offerte varie per il Centro di ascolto - € 1.825,75 colletta giornata dei poveri x CDA - € 1.130,00 colletta x Gigi Ghirotti a funerali.

Offerte utilizzate per carità e solidarità: € (120,00) bolletta amter x CDA - € (1.825,75) versamento a CDA collette giornata poveri 2022 - € (1.226,00) versamento colletta giornata missionaria a uff missionario diocesano - € (1.130,00) bonifici a Gigi Ghirotti x collette funerali - € (500,00) offerta per la carità del Vescovo (Cresime).

Offerte per la chiesa e le Opere Parrocchiali: € 125,00 offerta da festa leva 1952 - € 205,00 offerta festa leva 1947 - € 125,00 offerta festa leva 1957 - € 2.180,00 offerte varie per la Chiesa - € 5.000,00 offerta straordinaria - € 76,74 offerte edicola Madonna Lourdes opere parr.li - € 100,00 offerta da Coldiretti x utilizzo sale canonica - € 100,00 offerta x spese utilizzo cucina canonica.

Offerte in occasione di battesimi, matrimoni e anniversari: Da battesimi: € 150,00 (3) - € 50,00 L. A. - € 100,00 V.A. - € 100,00 (3) - € 200,00 A. M. - € 200,00 (2) - € 40,00 D.E. - € 60,00 I. C. - € 20,00 G. N. - € 100,00 C.N. - Da matrimonio: € 200,00 C. G. - Da Anniversari di matrimonio: € 250,00 50° matrimonio A. B.

Offerte a suffragio e per funerali: € 250,00 off. fun. C. G. I. - € 100,00 off. fun. S. E. G. - € 500,00 off. fun. C. L. - € 350,00 off. fun. D. N. - € 250,00 off. fun. C. M. - € 300,00 off. fun. D. M. M. - € 40,00 off. fun. D. E. - € 100,00 off. fun. M. E. - € 150,00 off. fun. D. M. - € 150,00 off. fun. D. L. - € 250,00 off. fun. L. L. - € 500,00 off. fun. B. S. - € 200,00 off. fun. R. O. - € 100,00 off. fun. S. M. - € 100,00 off. fun. B. M. - € 100,00 off. fun. T. G. - € 100,00 off. fun. P. G. - € 100,00 off. fun. T. E. - € 100 off. fun. P. N. (gennaio) - € 100,00 off. fun. B. A. - € 200,00 off. fun. R. E.

Diario



OTTOBRE

Domenica 23 ottobre si è celebrata in tutta la Chiesa cattolica la "Giornata Missionaria mondiale". È stata l'occasione per ricordare il grande lavoro dei nostri missionari (religiosi e laici) e sostenerli con la preghiera e con la vicinanza concreta. Le offerte raccolte nelle messe (oltre 1000 €) sono state destinate a questa finalità.

La novena dei Defunti è iniziata lunedì 24 ottobre: al termine della Messa un semplice ricordo nella preghiera. Un tempo le chiese erano stracolme di fedeli e i sacerdoti dovevano moltiplicare le celebrazioni delle Messe... oggi non è più così. Si ha la sensazione che il suffragio dei defunti non coinvolga più nessuno.

Domenica 30 ottobre, nell'oratorio di S. Chiara è organizzata una conferenza a cura di Matteo Frulio, che riguarda la confraternita stessa: la sua storia, curiosità e tradizioni scomparse, con foto e video inediti. Almeno una trentina di persone sono presenti.

NOVEMBRE

Domenica 13 novembre è stata celebrata la "VI giornata dei poveri" nella quale sarà promossa una colletta

diocesana in tutte le parrocchie a sostegno delle famiglie e persone in difficoltà seguite dai Centri di ascolto. È tempo di ritornare a dare sostegno al nostro Centro di ascolto che tutte le settimane è aperto per distribuire alimenti, pagare bollette e medicinali, a volte anche a dare sostegni straordinari a persone davvero bisognose di tutto, compresi il lavoro e la casa. Dobbiamo sottolineare che la gente di Arenzano, in queste circostanze, non si è mai tirata indietro e la parrocchia tocca con mano la tanta generosità.

sabato 26 novembre Festa del perdono con la prima confessione dei bambini di 4° elementare. Una giornata di festa che inizia con l'esame di coscienza e prosegue con attività, giochi, condivisione del pranzo e culmina nel sacramento della riconciliazione celebrato in parrocchia nel primo pomeriggio (vedi articoli specifici).

domenica 27 festa adesione Unitalsi: la partecipazione alla Messa delle 11,30 in parrocchia, il rito dell'adesione con la benedizione delle nuove divise e dei riconoscimenti e a seguire il pranzo conviviale nel salone della canonica (vedi articolo specifico).

DICEMBRE

sabato 3 dicembre S.Cresime ore 10,30. Sono più di 70 i cresimandi, tra ragazzi e adulti. Causa un'emergenza (il funerale della cara Laura Ferrero, giornalista de "il Cittadino") il Vescovo non ha potuto presiedere e ha mandato Mons Piero Pigollo, vescovo episcopale. Il dono dello Spirito è stato un bagno di Grazia per tutta la comunità. Grazie ai ragazzi che hanno guidato il cammino del "pre-cresima" con intelligenza e disponibilità.

giovedì 8 dicembre: solennità dell'Immacolata. È l'Azione Cattolica a festeggiare il rinnovo dell'adesione con la partecipazione alla Messa delle 11,30, il pranzo conviviale e la festa del rinnovo davanti all'effige di Maria Immacolata nel salone delle opere (vedi pagina dedicata).

sabato 17 dicembre: è la serata del Concerto, offerto dal nostro Coro G.B. Chiossone, nelle sue tre componenti: Bimbi, Giovani e Adulti. Quest'anno si ricordano 50 anni dalla sua fondazione e abbiamo dedicato un particolare ricordo nelle pagine centrali di questo numero.

Come sempre dal diario del Parroco



3 luglio



17 luglio



24 luglio



31 luglio



28 agosto



18 settembre



25 settembre



2 ottobre



16 ottobre



23 ottobre



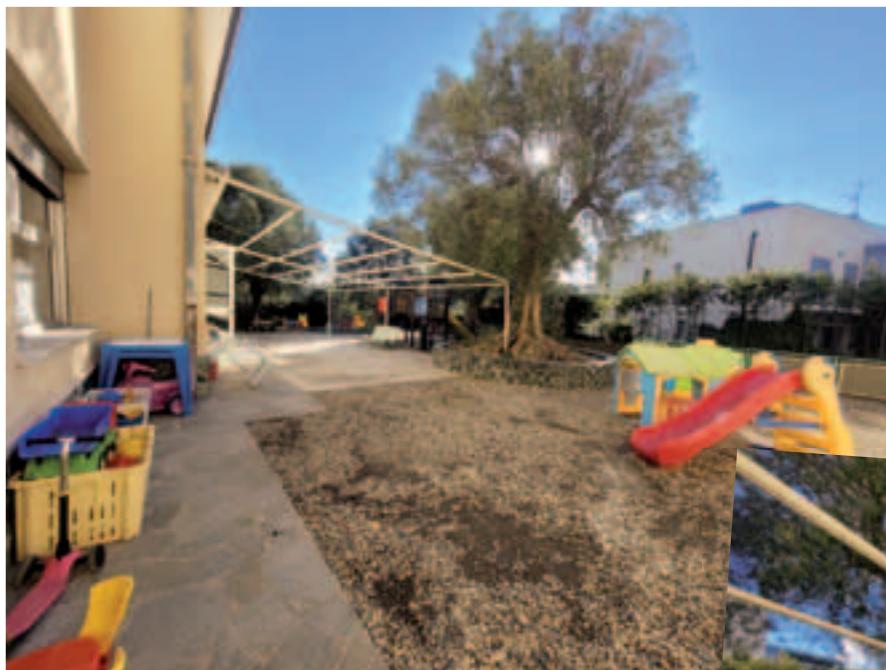
30 ottobre

Battesimi

Siamo in arretrato con le foto delle celebrazioni ma vogliamo recuperare con questa pagina di foto che riporta le celebrazioni di luglio, agosto, settembre e ottobre. La festa del Battesimo è sempre un momento di grande gioia, ma anche occasione di annuncio e accoglienza.

Una famiglia che decide di battezzare il figlio, decide per lui la Vita di Grazia, l'amicizia con Dio, la compagnia dei Santi, la bellezza di essere inseriti in una famiglia di famiglie che è la Comunità Cristiana

La scuola materna parrocchiale paritaria “Gesù Bambino” proviamo a conoscerla



La nostra scuola ha ormai quasi 60 anni. È stata voluta dal compianto D. Carlo, inaugurata nel lontano 1963.

Continua a funzionare tuttora egregiamente grazie a chi ci lavora con passione e professionalità. In questa pagina volevamo offrire qualche informazione in vista del nuovo anno scolastico, le cui iscrizioni saranno aperte dal 9 gennaio.

La scuola accoglie bambini dai 2 anni e mezzo (che abbiano 24 mesi entro aprile) ai 6 anni. È fornita di ampi spazi interni ed esterni, un grande giardino, un prato, un ampio salone/teatro, una biblioteca/aula multimediale, cucina interna e sala mensa. La scuola resta aperta da inizio settembre a fine giugno e si effettua anche un servizio di centro estivo nel mese di luglio. Nella sezione ordinaria le finalità educative sono principalmente la socializzazione e le relazioni; ma anche l'apprendimento delle tecniche espressive, la psicomotricità e lo sviluppo emozionale attraverso giochi corporei e musicali...

Dallo scorso anno oltre la sezione ordinaria anche la sezione del bilinguismo, con 10 ore settimanali di lingua inglese (2 al giorno) con insegnanti bilingue. Per i bambini che fanno parte della classe ordinaria la scuola offre anche la possibilità (per i bimbi di 3 e 4 anni) di dormire dopo il momento del pranzo.

Essendo scuola paritaria privata, a copertura delle spese di gestione, è prevista una retta comprensiva dei pasti che dal 2023 sarà di € 200,00 mensili e € 40 di iscrizione. Sono previste poi diverse tipologie di riduzione:

- € 80,00 mantenimento posto
- € 120,00 part-time
- € 260,00 fratelli.

La sezione bilingue prevede un contributo aggiuntivo di altri € 100,00.



Per informazioni e contatti:

- tel fisso: 0109110957
- mobile e whatsapp: 3534118445
- Facebook: Scuola Materna Gesù Bambino
- Instagram: scuolamaterna_gesubambino



CAMMINO SINODALE 2° anno: *i Cantieri di Betania*

Lo spunto dei lavori di questo secondo anno è quello dell'immagine di Marta e Maria che sono invitate da Gesù a coniugare servizio e ascolto. Così le nostre comunità.

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10,38-42).

"Mentre erano in cammino": la scena è dinamica, c'è un cammino insieme a Gesù (un "sinodo"). C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa. ...

Il primo anno della fase narrativa del Cammino sinodale ha rappresentato per molti questa esperienza discepolare di "strada" percorsa con Gesù. Si sono create preziose sinergie tra le diverse vocazioni e componenti del popolo di Dio (laici, consacrati, vescovi, presbiteri, diaconi, ecc.), tra condizioni di vita e generazioni, tra varie competenze. È unanime la richiesta di proseguire con lo stesso stile, trovando i modi per coinvolgere le persone rimaste ai margini del Cammino e mettersi in ascolto delle loro narrazioni. È diventato sempre più chiaro che lo scopo non è tanto quello di produrre un nuovo documento – pure utile e necessario alla fine del percorso – ma quello di avviare una nuova esperienza di Chiesa....

Il discernimento sulle sintesi del primo anno di Cammino ha permesso di focalizzare l'ascolto del secondo anno lungo alcuni assi o **cantieri sinodali**, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio.

Alla base rimane il lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: *"Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro 'camminare insieme'?"*



Il cantiere della strada e del villaggio

"Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio". Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il "mondo" fosse lì presente – e non si è mai sottratto all'ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il **cantiere della strada e del villaggio**, dove presteremo ascolto ai diversi "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè "camminano insieme" a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l'ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell'economia e finanza, del lavoro, dell'imprenditoria e delle professioni, dell'impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore...

Domanda di fondo: come il nostro "camminare insieme" può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?
- Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?
- Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'"ecclesialese"?

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

"Una donna, di nome Marta, lo ospitò" nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Ma-



ria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come "case di Betania": nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un "piccolo gregge", l'esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l'illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all'interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, "ospedale da campo", "minoranza creativa", ecc.

Richiamandosi all'esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della "casa" anche come "Chiesa domestica", luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Domanda di fondo: come possiamo "camminare insieme" nella corresponsabilità?

- Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?
- Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

"**Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi**". L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto

che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da "mortalismo". Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro ("la parte migliore", Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il **cantiere delle diaconie e della formazione spirituale**, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del "si è sempre fatto così" (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Domanda di fondo: come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio?

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficienzismo affannato o "mortalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?
- Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?
- Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?
- Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?
- Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?

Un tuffo nei ricordi



Arrivo D. Carlo - 26 febbraio 1956



Decennio 1a Comunione - anni '60



Lourdes con D. Genova



Pellegrinaggio
all'Acquasanta

S. Messa celebrata al cimitero nel giorno dei defunti

Commemorazione dei fedeli defunti



Ogni anno, nel nostro cimitero tanti fedeli si ritrovano per pregare sulla tomba dei propri cari. Anche quest'anno abbiamo celebrato la S. Messa nella chiesetta, ricordando tutti coloro i cui resti mortali riposano nel camposanto e al termine i sacerdoti sono andati a pregare presso le varie sepolture.

Il ricordo dei morti è segno di grande civiltà, è vicinanza, memoria, riconoscenza nei confronti di coloro che ci hanno donato la vita, hanno attraversato la nostra vita e ci hanno donato amicizia, ci hanno insegnato a vivere e a credere. Le nostre manifestazioni di affetto sono spesso costituite dal doloroso ricordo del distacco, della perdita, ma la fede ci insegna che i nostri cari "riposano" in attesa della risurrezione.

Nel frontespizio di alcuni cimiteri della diocesi di Genova campeggia

la scritta "Resurrecturi" che significa "destinati a risorgere". Quando ci troviamo davanti a una tomba dobbiamo fermamente credere che li dentro riposano le membra di persone destinate a risorgere con Cristo. Tutti ci ritroveremo, almeno, coloro che avranno creduto, che avranno vissuto nell'amore e nella compassione del fratello "tutto ciò che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", "Chi mangia la

mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno": qui, in queste parole si gioca la forza della fede e della speranza.

Almeno 200 fedeli assiepavano la chiesetta e la piazza antistante dove si trova la tomba che conserva i resti dei compianti D. Carlo e D. Servetto, insieme al vescovo missionario P. Agostino Delfino: per loro sempre una preghiera di suffragio e riconoscenza.



CRONACA PARROCCHIALE

FIOCCHI ROSA E CELESTI



16 OTTOBRE

Edoardo Caruso di Andrea e Alessandra Lopergolo 27/12/2020

19 OTTOBRE

Anna Valle di Mattia e Cristina Parodi 17/01/2021

23 OTTOBRE

Carlo Andrea Lamperti di Piero e Stefania Tollis
Camilla Cortellini di Marco e Marta Gadducci
Simone Damonte di Marco e Ilaria Patanè 20/08/2021
11/08/2022
09/04/2019

30 OTTOBRE

Leonida Damonte di Sergio e Francesca Dagnino
Celeste Boccia di Dario e Anna Isetta 19/06/2022
11/03/2022



4 DICEMBRE

► Nicolò Carbone
di Mattia e
Marika Giusto
08/07/2022

MATRIMONI

1 OTTOBRE

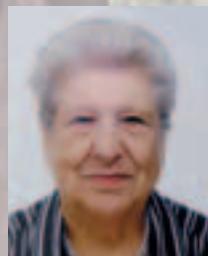
Alessio Pastorino e Irene Damonte



Padre Vittorino Corsini
1948 - 19 Ott. 2022



Silvia Battistelli
1935 - 31 Ott. 2022



Maddalena Roba
1932 - 4 Nov. 2022



Maria Calcagno
1926 - 11 Nov. 2022



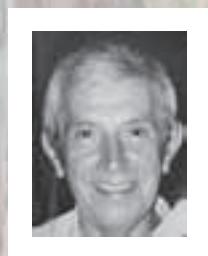
Maria Delfino
1924 - 7 Nov. 2022



Nazario Firpo
1942 - 10 Nov. 2022



Annunziata Damonte
1926 - 11 Nov. 2022



Serafino Barone
1938 - 16 Nov. 2022



Osvaldo Reali
1949 - 25 Nov. 2022



Elsa Repetto
1923 - 27 Nov. 2022

Abbiamo accompagnato...

OTTOBRE

- 21 Padre Vittorino Corsini
- 22 Geronima Calcagno
- 27 Anna Cavo

- 29 Ercole Giuseppe Sanson
- 31 Lazzaro Calcagno
- 31 Gian Carlo Delfino

NOVEMBRE

- 2 Silvia Battistelli
- 5 Maddalena Roba
- 9 Maria Delfino
- 12 Nazario Firpo
- 12 Maria Calcagno
- 18 Evelina Mannucci

DICEMBRE

- 18 Serafino Barone
- 23 Lidia Luraghi
- 26 Adelaide Damonte
- 28 Osvaldo Reali
- 28 Maria Berlingeri
- 29 Marco Biagio Soave
- 29 Elsa Repetto

con il Calendario gli Auguri alla Comunità...

Parrocchia di Arenzano

Nostalgia di passato



CALENDARIO 2023

Gennaio

- 1 DOMENICA**
Battesimo di Gesù

2 LUNEDI
S. Rosalia

3 MARTEDÌ
S. Genoveffa

4 MERCOLEDÌ
S. Ermete

5 GIOVEDÌ

6 VENERDI
Epifania di N.S.

7 SABATO
S. Lucrino

8 DOMENICA
Battesimo di Gesù

9 LUNEDI

0 MARTEDÌ
S. Alfonso

1 MERCOLEDÌ
S. Iano

2 OVEDI
S. Stefano M.

3 NERDI

4 BATO
S. Bartolomeo

5 MENICA ☺
S. Menico

6 JEDI
S. Giacomo

7 RTEDI
S. Rita

8 COLEDI
S. Maria

9 GIOVEDÌ

0 VENERDI
S. Sebastiano

1 SABATO
S. Agostino

2 DOMENICA ☺
Battesimo di Gesù

3 LUNEDI
Immacolata

4 TEDI
S. Girolamo

5 COLEDI
S. Girolamo

6 EDI
S. Giacomo

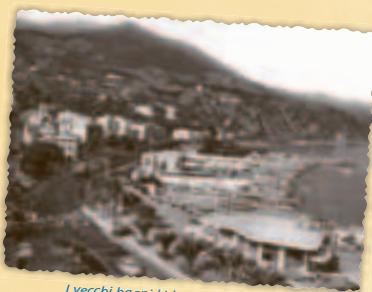
7 RDÌ
S. Genesio

8 FO ☺
S. Aquilino

9 NICÀ

0 DI

MARTEDI



I vecchi bagni Lido e i cantin

Agenda Parrocchiale

Dom 8: Festa Anniversari di Battesimo (h. 10,00)
Dom 29: Formazione confraternita e coro (S. Chiara h. 18,30)

Ogni Lunedì Adorazione Eucaristica / h. 18.00

Agenda Diocesana e Vicariata

Sab 7: Pellegrinaggio diocesano alla Madonna della Guardia
Dom 22: Domenica della Parola
Dom 29: 70^o Giornata mondiale dei malati

Ss. Messe festive
Parrocchia: 8 - 10 - 11,30 - 17,30
Avette: 9,00 - Tercultore: 9,30 - 11,30

Ss. Messe feriali in Parrocchia
8 - 17,30
al giovedì in S Chiara S. Rosario - 17

Parrocchia Ss. Nazario e Celso

C.F.: 8001689017

Piazza G. Anselmo, 1 - 16011 Arenzano - Tel. 010 9137470

e-mail: parrocchiadigrenzano@gmail.com - parrocchiadigrenzano@pec.it

www.parrocchiadigrenzano.it